

Anemone Hepatica foliis trilobis integerrimis. Linnei Species Plantarum. 758. — 1. — 1.

Trifolium hepaticum flore simplici, et pleno. Bauh. pin. 339.

.....
Willdenow. Species Plantarum, pag. 1272. — 1. N. 1081.

.....



Spiegazione della Tavola 41.

1. Pianta al naturale.



Dall'Acqua inc.

Lavaretti color.

Aneto. II Anethum graveolens.

Aneto 42.

Nome {
 Officinale. *Anethum*.
 Sistematico. *Anethum graveolens*.
 Francese. *Anet odorant*.

Classe V. Ordine II. del Linneo.

QUESTA pianta annua cresce spontaneamente nell'Italia, nella Spagna, nel Portogallo, e nelle Provincie meridionali della Francia, ne' campi, e puossi coltivare ne' giardini; fiorisce nel mese di Giugno e di Luglio. Il suo odore è forte, ed il suo sapore è acro piccante.

La sua radice è fusiforme, bianca, fibrosa, e mette uno stelo alto un piede e mezzo, cilindrico, rigato, fogliato, glabro, ed un po' ramoso.

Le sue foglie sono alterne, pressochè tre volte alate, e frastagliate minutamente come quelle del Finocchio, ma più piccole e meno morbide, ed a picciuoli membranosi, amplessicauli alla loro base.

I fiori sono piccoli, gialli, disposti in ombrelle, che non hanno che due dita di estensione. La corolla è composta di cinque petali rotondi, rivolti ed uguali. Gli stami sono collocati alternativamente dentro ciascun petalo. I raggi dell'ombrella sono ordinaria-

mente in numero di otto a dodici. L'ombrella non ha nè inviluppo generale, nè parziale. Ai fiori succedono frutti compressi, composti di due piccoli semi pressochè rotondi, appianati, e ciascheduno ha tre strisce sul dorso, ed è attorniato da un piccolo margine; i granelli restano attaccati per la cima all'alto di un doppio asse che passa pel centro del frutto.

La semente è riputata una delle quattro sementi minori; le altre tre sono quelle della Camomilla, del Melilotto, e della Matricaria.

L'odor forte della pianta ha fatto presumere che essa valesse a concigliare il sonno, ma abbisognerebbero nuove esperienze per crederlo (Rozier).

Questo genere è composto di tre specie naturali nelle parti meridionali dell'Europa, tutte notabili per l'odore soave che spandono le loro foglie ed il frutto, allorchè si soffregano o si masticano.

Presso gli antichi l'Aneto aveva fama di aumentare considerabilmente la forza del corpo; anche i Gladiatori ne mangiavano in quasi tutti i loro alimenti. I Romani si coronavano d'Aneto nei festini, senza dubbio, a cagione del buon odore che esala.

L'Aneto è riguardato come stomachico, antiemetico e risolvente. Si impiegano esternamente le sue cime, foglie e semi, ne' cataplasmi e fomentazioni, allorquando si tratta di risolvere, di far maturare i tumori. Accresce il latte, calma gli appetiti venerei, rimedia al vomito e al singhiozzo (Scroderio), e prescrive si ne' clisteri carminativi; sopra tutto per gli

animali si danno i semi ridotti in polvere nella dose di due oncie entro un veicolo conveniente.

Di rado si usano i fiori e l'erba, ma più spesso i semi. L'olio che si ottiene dalla spremitura ha le medesime proprietà dell'olio d'Ulivo. L'olio cavato dai semi per distillazione riscalda troppo, e puossi riguardare come inutile. La dose è dalle due alle quattro gocce (Rozier). Geoffroy ne prescrive i semi polverizzati in dose di uno scrupolo a due, e ad una dramma.

*Anethum graveolens fructibus compressis. Linnei Species
Plantarum. 377. —. 1. —. 1.*

Anethum hortense. Bauh. pin. 147.

.....
Willdenow. Species Plantarum, pag. 1469. —. 1. N. 560.
.....

~~~~~  
*Spiegazione della Tavola 42.*

1. Pezzo di pianta al naturale.





*Dall'Acqua inc.*

*Laxaretti color.*

*Angelica domestica.* II *Angelica Archangelica.*

---



---

*Angelica domestica* 43.

~~~~~

Nome } Officinale. *Angelica sativa*.
 } Sistemático. *Angelica Arcángelica*.
 } Francese. *Angélique officinale*; *Angélique des Jardins*.

Classe V. Ordine II. del Linneo.

~~~~~

È bisannuale (a) e cresce spontaneamente in Italia, nelle Provincie meridionali della Francia, dell'Asturia, della Lapponia, vicino ai ruscelli, coltivasi pure ne' giardini, ove fiorisce nel mese di Luglio e di Agosto. Essa è una pianta importante tanto per le sue qualità, quanto per la bellezza della sua forma.

La sua radice è assai lunga, grossa, bruna al di fuori, e bianca internamente, carnosa, e fornita di alcune fibre. Mette uno stelo erbaceo, dritto, alto da tre a quattro piedi, liscio, ramoso, vuoto, cilindrico, solcato, e verso la sua base un po' rossigno.

Le foglie sono alterne, grandi, due volte alate, e composte di foglioline ovali-lanceolate, puntute, dentate a guisa di sega, e spesse volte lobate, sopra tutto la terminale; i loro picciuoli abbracciano lo stelo con una guaina che è larghissima, membranosa e panciuta.

I fiori sono verdastri, o d'un color giallo pallido, che cadono ben presto, e nascono in ombrelle terminali, grandi e ben fornite. I raggi dell'ombrella universale, veduti di traverso, rassembrano pelosi. La corolla è composta di cinque petali eguali, un poco rivolti; gli stami sono in numero di cinque collocati entro ciascun petalo, il pistillo è diviso in due. L'ombrella ha un involuppo generale, piccolo, diviso in tre o cinque foglioline; e quella coltivata ne' nostri giardini è priva dell'involucro; l'involucro parziale è diviso in otto parti; il calice è minimo. Il frutto è subrotondo, angoloso, diviso in due semi ovali, piani, da una parte accerchiati da un risvolto convesso, dall'altra marcati da tre linee.

Tutta la pianta ha un odore piacevolissimo, un gusto aromatico che tira un po' a quello del Mosco. Essa è cordiale, stomachica, sudorifica, carminativa, emenagoga, ed alessifarmaca. Per preservarsi dalla peste si fa macerare la radice nell'aceto, e si avvicina alle nari, oppure la si mastica. I popoli dell'Islanda, della Norvegia e della Lapponia, si nutrono (lo dice Dodoneo) degli steli verdi di questa pianta, li mangiano dopo di averne levata la prima pelle. I confetturieri impiegano gli steli dell'Angelica, allorchando sono ancora giovani e teneri, pei confetti, formandone dei dolci d'un sapore aromatico gradevolissimi, e nell'istesso tempo molto buoni per fortificare lo stomaco. Per avviso di Scroderio ha la virtù bezoardica e cordiale, riscaldante, essiccante, aperitiva, attenuante, sudorifica, vulneraria. Giova a

promovere i menstrui, a sollecitare il feto, a impedire le soffocazioni dell'utero. Risana ne' morbi maligni, ne' veleni, e nella peste medesima.

Si prepara un estratto colla radice fresca dell'Angelica, il quale riscalda moltissimo, e spesso tormenta lo stomaco. Dell'erba in generale si ottiene un'acqua per distillazione assai utile, e da alcuni raccomandata per aumentare le forze vitali.

Usasi in decozione la radice secca nella dose di un'oncia, e secondo Cristiano dalla mezza dramma alla dramma, a due dramme; secondo poi la pratica dalla dramma a due, alla mezz'oncia; in polvere nella dose di dieci grani entro un mezzo bicchiere di vino od altro liquore. Da Swediaur le viene attribuita la virtù stimolante, scialagoga, carminativa, sudorifica, e la suggerisce nella dispepsia e flatulenze; la prescrive sotto forma di tintura. La polvere della stessa poi si dà, alla dose di due o tre oncie, agli animali come cordiale ed alessifarmaca (Rozier).

---

(a) Che dura due anni (bisannuale).

*Angelica Arcangelica foliorum impari lobato. Linnei Species Plantarum. 360. —. 1. —. 1. —.*

*Angelica sativa. Bauh. pin. 155.*

*Angelica major. Dod. pempt. 318.*

*Umbella universalis copiosa, radiis angulatis; Partiales globosæ. Involucrum sepe unifolium; Involucella polyphylla, linearia, reflexa. Petala ovata acuta, viridia caduca. Stamina alba.*

*Habitat in Alpibus Lapponie, ad rivulos.*

.....  
*Willdenow. Species Plantarum, pag. 1428. —. 1. N. 543.*  
 .....

~~~~~

Spiegazione della Tavola 43.

1. Pezzo di pianta.
2. Radice.
3. Fiore separato ed ingrandito.
4. Lo stesso visto per disotto.
5. Il pistillo.
6. Frutto diviso in due semi.



Dall'Acqua inc.

Laxaretti colori.

Angelica silvestre. II *Angelica sylvestris.*

Angelica silvestre 44.

~~~~~

Nome {  
 Officinale. *Angelica sylvestris*.  
 Sistematico. *Angelica sylvestris*.  
 Francese. *Angélique sauvage*.

Classe V. Ordine II. del Linneo.

---

**H**A molta analogia coll' Angelica Arcangelica per rapporto al suo aspetto, figura e vigore di vegetazione; ma però è molto inferiore in qualità: essa è perenne, e cresce ne' prati coperti e ne' boschi delle montagne vicino a' luoghi umidi; fiorisce in Agosto e Settembre.

La sua radice è carnosa, grossa, biancastra, molto meno odorosa dell' Angelica de' giardini.

Lo stelo è assai grosso, ramoso, fistoloso, rotondo, liscio, farinoso, fogliuto, ed alto quattro o cinque piedi.

Le foglie sono grandi due volte, alate, e le foglioline ovali-lanceolate, distinte, dentate a guisa di sega ed acute, con pungolo, e non lobate come quelle dell' Angelica domestica. I picciuoli delle foglie, sopra tutto di quelle superiori, sono larghissimi e membranosi.

I fiori sono di color bianco rossiccio, e non ver-

dastrì attiranti al giallo come quelli dell'Arcangelica; e sono disposti in ombrelle emisferiche a molti raggi. Le ombrelle sono folte, ed i suoi raggi sopraccaricati di una villosità che si rassomiglia ad una polvere bianca. Talvolta è mancante d'involucro (a), e se vi è, per lo più è composto di due foglioline angustissime. Gli involucretti (b) sono composti di molte foglioline setacee. I petali sono ovali, inflessi; il calice è appena visibile; il suo frutto è piccolo.

Sarebbe stato inutile descrivere questa pianta, avendo io già descritta l'Angelica usitata in Medicina, e per essere questa affatto dimenticata dalla Terapeutica; nonostante, a motivo che le vennero attribuite delle proprietà mediche, credei a proposito di accennarla e farla conoscere.

La dicono antiepiletica e risolutiva; ma questa opinione ha molto bisogno di conferma. Viene considerata anch'essa, per le sue proprietà, come l'Arcangelica, questa però è più debole; viene prescritta nell'istessa dose ( Raj ).

---

(a) Involucro (*Involucrum*) o calice dei fiori ombelliferi, e simili altri, il quale è notabilmente distante da loro. Si divide poi l'involucro in universale e parziale. L'involucro universale è quello che sta sotto all'ombrella universale.

(b) Involucretto, o involucro parziale, è quello che trovasi disotto all'ombrella parziale.

*Angelica sylvestris foliis æqualibus ovato-lanceolatis serratis. Linnei Species Plantarum. 361. —. 2. —. 1.*

*Angelica sylvestris major. Bauh. pin. 155.*

*Angelica sylvestris. Dod. pempt. 318.*

.....  
*Willdenow. Species Plantarum, pag. 1429. —. 2. N. 543.*  
 .....



*Spiegazione della Tavola 44.*

1. Pezzo di pianta.
2. Radice.
3. Fiore ingrandito.
4. Il pistillo.
5. I due semi uniti.







*Dall'Acqua inc.*

*Lasaretti colorì.*

*Anice. || Pimpinella Anisum.*

*Anice 45.*

Nome { Officinale. *Semen Anisi.*  
 Sistemático. *Pimpinella Anisum.*  
 Francese. *L'Anis, ou Boucage à fruits sauvages.*

*Classe V. Ordine II. del Linneo.*

**C**RESCE spontaneamente nella Soria, nell'Egitto, ed in altri paesi del Levante. Si coltiva molto in Francia, nella Spagna, nell'Isola di Malta, ed i suoi semi fanno oggetto di commercio per li Droghieri; si coltiva pure ne' nostri giardini, ed è annuale; fiorisce in Giugno ed in Luglio.

La radice è bianca, minuta, fibrosa, e mette uno stelo che non si alza più di un piede; questo è striato, rosseggiante, fogliuto, e diviso in alcuni rami nella parte superiore.

Le sue foglie inferiori portano alla estremità dei loro picciuoli tre foglioline cuneiformi alla base, rotonde, dentate, ed un po' incise nel loro contorno superiore. Le foglie della parte media dello stelo sono pennate, ed hanno foglioline più piccole e più profondamente incise; finalmente le foglie della cima sono divise in alcuni frastaglj dritti e puntuti.

*Vol. I.*

12

I fiori sono piccoli, bianchi, composti di cinque petali ovali, incurvati, eguali, e di cinque stami alternativamente collocati entro i petali, e d'un pistillo diviso in due parti, cilindrico, un ovario inferiore sormontato da due stili dritti, dove gli stami sono un po' densi; il calice è una pellicola sottile, divisa in cinque parti; sono essi disposti in ombrelle terminali, sotto le quali trovansi assai spesso una o due foglioline lineari che formano l'involucro. Succedono frutti ovali, bislungi, composti di due piccoli semi del color verde griggio, convessi, e scannellati sul loro dorso, d'un odore e d'un sapore dolce, e soavissimo, mischiato ad una acrimonia piacevole.

L'Anice è collocato nel numero dei quattro semi calidi maggiori; gli altri tre sono quelli del *Carvi*, del *Cumino*, e del *Finocchio*.

Il seme d'Anice è cordiale, stomachico, carminativo, e digestivo; si impiega generosamente nella raucedine, nella tosse, asma, difficoltà di respiro, e pe' flati che nascono da un umore crudo, glutinoso e denso; è utile ne' dolori di ventre, e nelle coliche de' fanciulli prodotti da una pituita spessa e vischiosa; promuove le orine ed i menstrui delle donne. Si ha dalla distillazione e dalla spremitura un olio verdastro piacevole al gusto, e di un buon odore, che impiegasi nelle Farmacie e nelle botteghe de' Profumieri. Questo olio si congela facilmente al menomo freddo; dicesi che vaglia a guarire le contusioni delle parti nervose applicato esternamente. I confetturieri coprono i semi d'Anice collo zucchero, e formano

della piccola treggèa piacevole al gusto. Guariscono l'alito cattivo, fortificano lo stomaco, facilitano la digestione, e dissipano i venti. Non devonsi confondere questi piccoli confetti con quelli che formansi col coprire di zucchero i semi del Finocchio, ai quali le hanno dato pure il nome di Anice.

Si prescrivono i semi ridotti in polvere da cinque grani fino alla dramma, incorporati con uno sciroppo, o diluiti in cinque oncie di acqua o di Vino. Se fansi macerare a bagno maria in otto oncie d'acqua, la sua dose è da quindici grani alla mezz' oncia. Ha l'ugual proprietà l'infusione nell'acqua distillata.

Per gli animali la dose dei semi in polvere è di un'oncia infusa in mezza libbra di acquavite (Rozier).

*Pimpinella Anisum foliis radicalibus trifidis incisis. Lin-*  
*nei Species Plantarum. 379. — 4. — 1.*

*Anisum herbariis. Bauh. pin. 159.*

*Anisum vulgare. Clas. Hist. 2. p. 202.*

*Habitat in Egypto.*

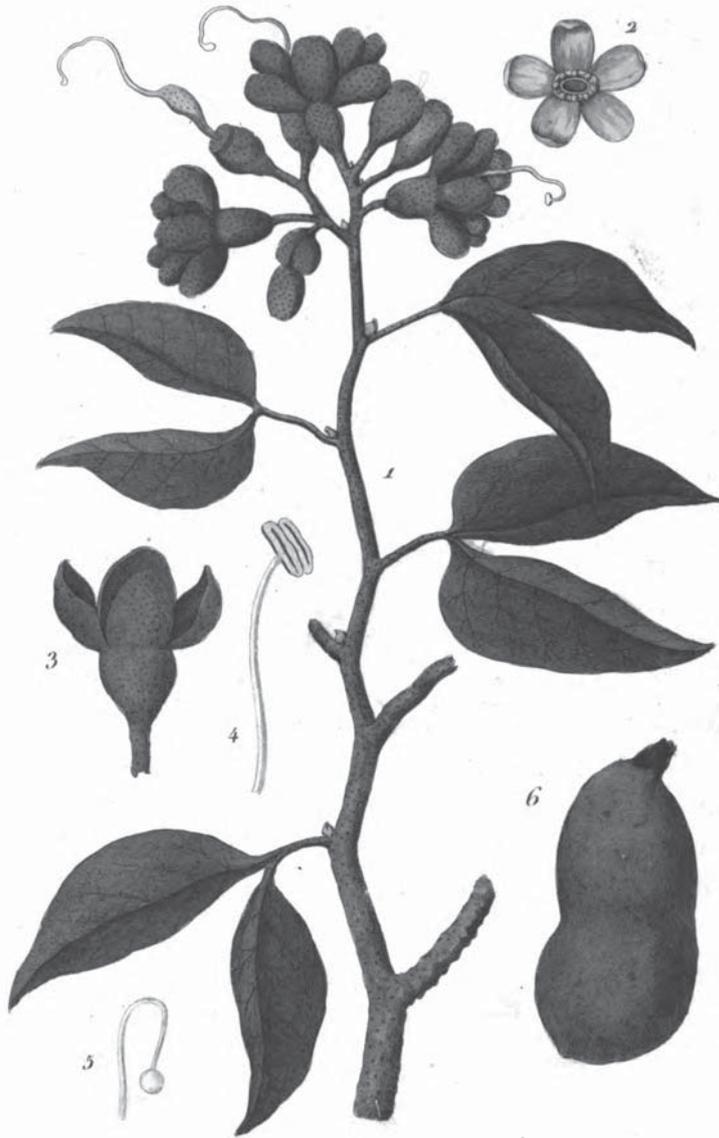
.....  
*Willdenow. Species Plantarum, pag. 1471. — 8. N. 562.*  
.....



*Spiegazione della Tavola 45.*

1. Ramo al naturale.
2. Corolla separata ingrandita.
3. Fiore intiero ingrandito, vista degli stami.
4. Fiore al naturale.
5. Semi.





Dall'Acqua inc.

Langetti color.

Anime (gomma) || *Hymenaea Curburil.*

---



---

*Anime ( gomma ) 46.*

---

Nome { Officinale. *Anime gummi.*  
 Sistemático. *Hymenœa Courbaril.*  
 Francese. *Courbaril diphille.*

*Classe X. Ordine I. del Linneo.*

---

**A**LBERO resinoso della famiglia dei leguminosi, che cresce nelle Antille, e nelle altre parti dell' America Meridionale; si trova anche nell' Affrica, particolarmente in riva del fiume Gambia; è grossissimo, e si alza ad una grandissima altezza, alle volte ha perfino tre piedi di diametro e quaranta piedi di stelo; secondo Jacquin cresce anche nella Martinica.

Il suo legno è duro, compatto; la sua scorza è scabra e rosso-nericcia; la sua estremità è formata da molti rami, che si stendono da tutte le parti, sono forniti di foglie alterne, disposte a paja alla estremità di un picciuolo comune.

Le foglioline sono ovate-lanceolate, quasi lunghe tre pollici, intiere, ferme, unite, coriacee, lisce, lucenti, di un color verde carico, e terminate in punta, collocate obliquamente le une, e le altre vanno per la loro disposizione, divaricando in modo che rassomigliano assai bene all'apertura di un gran

pajo di cesoje. Cadauna foglia presenta due lati ineguali, l'interno de' quali è più dritto, ed ha l'orlo un poco incurvato, l'esterno è più largo coll'orlo pressochè semicircolare; scorgonsi sulla loro superficie alcuni piccolissimi fori o punti trasparenti; hanno poi un picciuolo brevissimo, ed un poco sodo.

I fiori del Courbaril sono di color giallo purpurino e senza alcun odore, nascono alla estremità dei rami disposti in grappolo piramidale, e sostenuti da un peduncolo, il quale porta da due fino a cinque fiori.

Il calice è frastagliato profondamente in quattro o cinque parti un po' concave. La corolla è composta di cinque petali ovato-bislunghi, concavi, pressochè ineguali e più lunghi del calice; gli stami sono dieci, liberi, le antere bislunghe, un germe superiore, appianato, rossigno, provveduto di uno stilo torciglioso, d'uno stimma sferico e semplice.

Il frutto è una siliqua un po' compressa, lunga da quattro a sette pollici, sopra due o tre pollici di larghezza, e due linee di grossezza, composta di due cortecce tutte di una sostanza legnosa, di color fegato, ruvide, e punteggiate come zigrino pregne di un sugo resinoso.

Questa siliqua non si apre punto, e rinchiude una farina subpolposa di un color giallo rosso, di un odore e di un gusto aromatico, nutriente, e buona da mangiare. Nel mezzo della polpa trovansi tre o quattro semi collocati separatamente, ed attornati di un tessuto fibroso, sono duri, neri, appianati, ovali,

lunghi un pollice, e contenenti una mandorla' oblunga, bianca, un po' amara, del sapore dell'avelanna.

Abluet asserisce che cola dal tronco e dai rami di quest' albero una resina, che ha molta affinità colla resina Copal; essa ci viene dall' America in pezzi duri all'esterno, più o meno grossi, che hanno un color giallastro, nel centro molle, biancastra, e di odore analogo a quello delle bacche del Ginepro; essa è difficile a fondersi, e posta sulle braccia ardenti non s'accende, ma consumasi spandendo un fumo grato, restando solo che poca cenere bianca.

Il legno del *Courbaril* è pesante, solido, ed eccellente per fare qualunque sorta di lavoro, ha un colore rossastro, e suscettibile di pulimento, e dura lunghissimo tempo.

Gli Americani usavano di ardere la resina del *Courbaril* ne' profumi che facevano ai loro Dei, e facevano lo stesso verso i primi Spagnuoli che approdarono nel loro paese, onorandoli nella stessa maniera.

Essa ha virtù stimolante, nervina, ed è un ottimo rimedio nella Paralisi ( Swediaur ). In alcune provincie d' America, ove si coltiva questa pianta, si usano le foglie come un eccellente vermifugo; e colla corteccia interna raschiata ed infusa nell'acqua, preparano una bibita propria a disciogliere la ventosità del ventricolo, ed a muovere il corpo ( Castiglioni ). La resina che distilla dal *Corbaril* è dagli Indiani masticata contro il catarro soffocativo, l'asma ed il reumatismo; esternamente, applicata a guisa

di empiastro o ne' profumi, è un utile medicamentó contro la gotta, la contrazione, contusione e lussazioni, ed inoltre calma il dolore e flussione di capo, purchè abbiano origine da debolezza delle parti nervose.

---

Hymenæa Courbaril. *Linnei Species Plantarum*. 537. —

1. — 1. —

Courbaril *bifolia fructu pyramidato*. *Plum. gen.* 49.

*Ceratia diphyllis anteguana*, ricini *majoris fructu nigro siligna grandi incluso*. *Pluk. alm.* 96. t. 82. f. 3.

*Arbor silignosa ex qua Gummi Elemi*. *Bauh. pin.* 404.

.....  
*Willdenow. Species Plantarum*, pag. 512. — 1. N. 811.

.....

~~~~~

Spiegazione della Tavola 46.

1. Ramo al naturale.
2. Corolla separata.
3. Calice separato.
4. Stame.
5. Stilo, e stimma.
6. Frutto.



Dall'acqua inc.

Laxaretti colori.

Aniso stellato. || Illicium anisatum.

Aniso stellato 47.

~~~~~

Nome {  
 Officinale. *Anisum stellatum.*  
 Sistematico. *Illicium Anisatum.*  
 Francese. *Badian de la Chine; ou Anis  
 étoilé de la Chine.*

*Classe XI. Ordine V. del Linneo.*

~~~~~

QUEST' albero cresce spontaneo nella China e nel Giappone, è mediocre, ed il suo tronco è assai grosso e ramoso, il legno è duro, ruvido, odoroso, e la scorza aromatica; sempre verde, e dell' altezza di circa dieci piedi.

Le sue foglie sono lanceolate, pressappoco rassomiglianti a quelle del Lauro, e sparse all'intorno de' rami, o ravvicinate a guisa di rosette verso la loro cima.

I fiori sono giallastri e terminali. Il loro calice è composto di cinque piccole foglie membranose, concave, bislunghe ed acute. Il loro numero non è sempre costante. I petali o le foglie del fiore sono in numero di ventuno, od anche di ventisette, di grandezza differente secondo il circolo che occupano; gli esterni più lunghi che quelli del secondo ordine, e questi più corti che quelli del terzo. Gli

stami sono in numero di trenta circa; gli stili staccati e corti; le antere sono sormontate in ciascuna parte da una specie di borsa che racchiude la polvere fecondante. I pistilli sono venti, collocati circolarmente al disopra del ricettacolo del fiore; i loro stili sono acuti, incurvati all'infuori nella loro estremità superiore; i loro stigmi sono ricoperti di una lanugine.

Succede ai fiori un frutto che rappresenta la figura di una stella, è composto di nove o dodici capsule riunite ad un centro comune in guisa di raggi. Queste capsule sono compresse sui lati, puntute, dure, e si aprono ai loro orli superiori in due valvole. Ciascuna capsula rinchiude dei semi simili a quelli del Lino, ma quattro volte più grandi, lisci, del colore grigio-rossiccio, e composti di un guscio sottile e fragile, che rinserra una mandorla biancastra, grassa, dolce, piacevole al gusto; che partecipa del sapore dell'Aniso e del Finocchio, con un po' di acerbo.

Dagli Orientali si preferiscono i suoi semi a quelli dell'Aniso Europeo e del Finocchio, e s'impiegano per gli stessi usi. Fortificano lo stomaco, dissipano i flati, promuovono le orine. I Chinesi ne mangiano dopo il pasto per facilitare la digestione. Ne fanno infusione nell'acqua calda unendoli alla radice di Ninzino (specie di Gorgolestro o Sio piante ombelifere), e bevono questa specie di the per ristabilire le forze abbattute, e per ricreare gli spiriti. È in uso di mischiare i semi del Badian al *the*; al Caffè

ed ai liquori per renderli sempre più piacevoli. Il vino e l'alcool si impossessano dell'aroma di questo frutto. Con esso gli Indiani preparano uno spirito ardente chiamato dagli Olandesi *Anis arak*, ed è pregiatissimo. Fassene anche in Europa un eccellente liquore, e distillato coll'acqua, dà una gran quantità di olio volatile, aromatico, limpido, e più fragrante dell'olio d'Anici comuni (Colli).

Il legno dell'albero ha anch'esso l'odor d'Aniso, che vien però chiamato legno d'Anisò, e si impiega pei lavori di intarsiatura.

Gli Indiani fanno infundere il frutto nell'acqua, succede la fermentazione, e ne risulta un liquore vinoso.

Gli abitanti del Giappone ed i Chinesi, riguardano l'Aniso stellato come una pianta sacra; essi l'offrono alle loro pagode; ne bruciano la scorza come un profumo sui loro altari, e ne collocano dei rami sulle tombe de' loro amici.

Esso è stimolante, stomachico, carminativo, ed espettorante; si usano i semi in polvere nella dose di dieci grani, e per infusione nella dose di una dramma in una libbra d'acqua.

Illicium anisatum. *Linnei Species Plantarum*. 664. —

I. — I. —.

Somo vulgo Skimmi. *Kemperi amæn.* 880. t. 881.

habitat in Japonia, China

(dice *Linneo*) *Planta a me non visa, fide kemperi recepta, forte Anisum stellatum officinarum, quod adjectum Tetraodonti ocellari ejus auget venenum.*

.....
Willdenow. Species Plantarum, pag. 1254. — I. N. 1072.


~~~~~

*Spiegazione della Tavola 47.*

1. Ramo dell' albero.
2. Frutto al naturale.
3. Fiore separato al naturale.





Dall'Acqua inc

Lazaretti colori.

*Antemide fetida.* II *Anthemis Cotula.*

---

*Antemide fetida 48.*

~~~~~

Nome { Officinale. *Cotula fœtida.*
 Sistemático. *Anthemis Cotula.*
 Francese. *Camomille puante, ou Marouïte.*

Classe XIX. Ordine II. del Linneo.

—————

QUESTA pianta annua cresce ne' nostri campi e nei terreni incolti; fiorisce nel mese di Giugno e continua a fiorire fino in Ottobre.

La sua radice è fibrosa e flessuosa; mette uno stelo dritto, alto un piede ed anche di più, e fogliuto, moltifloro, glabro, e diviso in molti rami aperti, e divergenti di tutte le parti; esso è verde, fragile, succolento, più grosso di quello della Camomilla comune.

Le foglie sono alterne, bipennate, piane, glabre, di un color verde carico, ed a frastagli un po' allargati ed acuti, appena pelose.

I fiori sono grandi, bianchi, a disco giallo convesso, terminali, e solitarij sopra ciascun peduncolo; mentre il loro frutto si approssima alla sua maturanza, essi formano grosse teste rotonde, emisferiche, e come spinose, per effetto delle pagliette del loro ricettacolo, che sono odoratissime, rotonde e por-